

CORONAVIRUS

“Vaccini assegnati alle regioni in base al numero di over 80”

L'annuncio di Toti da Roma. Intanto il virus in Liguria fa altre 27 vittime

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«Nella fase 2 della campagna vaccinale, le dosi verranno distribuite nei territori in base alla percentuale di over 80, i soggetti più colpiti. La proposta, nata dalle Regioni con la percentuale più alta di abitanti anziani come la Liguria e il Friuli Venezia Giulia, è stata condivisa da tutti i governatori con grande spirito di collaborazione, e approvata dal governo». Il presidente della Regione Giovanni Toti dà l'annuncio da Roma, dove si trova per le consultazioni. «Ogni Regione avrà abbastanza vaccini per mettere al sicuro al più presto i suoi anziani e chi ne riceverà meno adesso, ne avrà di più nelle fasi successive, in modo da compensare», ha detto ancora Toti, rivendicando alle Regioni la capacità di saper fare fronte comune. La fase 2 comincerà con le prenotazioni il 15 febbraio. Intanto l'attuale campagna vaccinale è arrivata a 22089 immunizzati con richiamo su 60120 previsti. Ieri sono state effettuate 2302 vaccinazioni. Sono state somministrate in tutto 65366 dosi, l'82% delle 79240 consegnate.

Intanto salgono a 3398 i morti per Covid in Liguria: 27 le nuove vittime, con un decesso di dicembre, 6 a gennaio e 20 tra il primo e il 3 febbraio, persone tra i 66 e i 101 anni, continua dimostrazione della pericolosità del virus. I nuovi contagiati sono 233, il 6,15% dei 3783 tamponi molecolari effettuati, cui si aggiungono 2737 test rapidi. Le persone testate sono state in concreto 1547. I positivi sono 5357, 4 in meno, di cui 957 nell'Imperia, 1098 nel Savonese, 2264 nel Genovese, 775 nello Spezzino, 107 di fuori regione, 156 con residenza in verifica. I nuovi contagiati sono 85 in Asl 1, 25 in Asl 2, 51 in Asl 3, 9 in Asl 4, 63 in Asl 5. In particolare, salgono a 13 i pazienti positivi al Covid rico-



Aumentano gli ospedalizzati in Liguria

verati in medicina nell'ospedale di Imperia, reparto attualmente in isolamento.

I guariti delle 24 ore in Liguria sono 210, i pazienti in isolamento domiciliare 3734, 43 in più, gli ospedalizzati risalgono sopra i 700, 705, 11 in più, di cui 64 in terapia intensiva,

lo stesso numero della giornata precedente, ma con 5 nuovi ingressi. I ricoverati sono 117 in Asl 1, 6 in più, di cui 9 in intensiva, 94 in Asl 2, 1 in più, di cui 7 in intensiva, 162 al San Martino, 9 in meno, di cui 24 in intensiva, 59 al Galliera, 1 in meno, ma di nuovo uno in in-

tensiva, 6 a Gaslini, tra cui il piccino in intensiva, 78 al Villa Scassi, 7 in più, di cui 6 in intensiva, 43 in Asl 4, 2 in più, di cui 9 in intensiva, 146 in Asl 5, 5 in più, di cui 7 in intensiva. Sono in quarantena 5435 persone, 79 in più, di cui 2107 in Asl 1, 856 in Asl 2, 1197 in Asl 3, 294 in Asl 4, 981 in Asl 5.

E per quanto riguarda i vaccini, da registrare l'iniziativa del presidente del consiglio regionale, Gianmarco Medusei, che in occasione dell'incontro con il console generale della Federazione Russa, Maria Vedrinskaya, ha lanciato un appello al governo e al Commissario straordinario Domenico Arcuri per fare in modo di prenotare forniture del vaccino Sputnik V e trovare un accordo per avviare la produzione in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ AL VERTICE TRA ASL2 E TOTI

Ospedale di Cairo ai privati la Regione fa retromarcia

Una rivalutazione della missione dell'ospedale di Cairo che risponda alle reali richieste del territorio. Tradotto, non una vera e propria marcia indietro sulla privatizzazione, ma una rimodulazione degli obiettivi che potrebbe poi avere conseguenze appunto anche sul bando. Questa la principale novità emersa dall'incontro in video conferenza con il presidente della Regione Giovanni Toti affiancato dai vertici di Alisa e dell'Asl2.

Commenta, il segretario della Cgil savonese, Andrea Pasa: «La rivalutazione da parte della Regione degli obiettivi dell'ospedale cairese potrebbe spingere a una rimodulazione dello stesso bando,



L'ospedale di Cairo Montenegro

ora al centro di un contenzioso al Consiglio di Stato che blinda un po' tutto. Gli scenari che potrebbero aprirsi sono diversi, sino all'ipotesi di dividere i percorsi degli ospedali di Cairo ed Albenga privilegiando per il nosocomio valbormidese la valenza pubblica». Meno soddisfatti, invece, per le ri-

sposte sulla rete dell'emergenza: «Confermata la volontà di riaprire il PPI, ma solo per 12 ore, con tempistiche legate al reperimento di un medico che ancora manca per completare l'organico, in uno scenario ormai abituale, e poco comprensibile, di medici che tengono, con la loro disponibilità o meno, in scacco il sistema sanitario». Il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini: «Il presidente Toti ha annunciato una rivalutazione strategica dei servizi che l'ospedale dovrà erogare sul territorio, aprendo a scenari che potrebbero essere gestiti attraverso risorse pubbliche e quindi senza la necessità di doversi appoggiare ai privati. Sull'emergenza—continua—c'è la disponibilità a potenziare la rete sul territorio attraverso un'analisi dell'operatività e sinergia tra riapertura PPI, potenziamento in corso dell'elisoccorso, ipotesi seconda auto-medica, scegliendo poi la via percorribile». M. CA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA



L'Ordine dei medici ha chiesto risposte alla Regione sui vaccini

I medici di famiglia quattrocento in lista per fare le iniezioni

Sono 400 i medici libero professionisti della provincia, il personale di studio, che dovranno essere vaccinati.

L'elenco è stato inviato alla Regione dall'Ordine dei medici provinciale che è in attesa di una risposta dalla Regione. Una battaglia dell'Ordine provinciale dei medici che già lo scorso dicembre aveva fatto presente alla Regione la richiesta di comprendere anche i medici «esterni» all'Asl nella campagna vaccinale del personale sanitario.

«Dalla campagna vaccinale erano rimasti fuori i colleghi non dipendenti o non convenzionati Asl - spiega il presidente dell'Ordine dei medici Luca Corti - e lo avevamo fatto presente alla Regione già a dicembre. Abbiamo lavorato in collaborazione con gli altri ordini provinciali e dopo un lungo scambio di telefonate e mail con Alisa abbiamo ottenuto che anche i medici non convenzionati o non dipendenti dell'azienda sanitaria fossero compresi nella vaccinazione.

Ora la Regione sta vagliando l'elenco dei nominativi che abbiamo fornito ma non sappiamo ancora nulla sui tempi, sulle modalità e sui luoghi della vaccinazione.

Come Ordine dei medici ci siamo detti disponibili a mettere a disposizione dell'Asl per la vaccinazione la nostra sala convegni che si trova al complesso delle Officine». I luoghi per fare le vaccinazioni alla popolazione, e dei medici, sono ora uno dei temi che l'Asl sta cercando di risolvere. A Savona si parla da tempo del Palatrinsee, che era stato sede del Vaccination-Day con la vaccinazione antinfluenzale, oltre alla sala messa a disposizione dall'Ordine dei medici. La sala convegni del Padiglione Vigliola è sede di vaccinazione del personale del San Paolo già da quando è iniziata la campagna vaccinale e potrebbe continuare ad essere utilizzata per questo scopo.

In questi giorni i tecnici dell'Asl stanno facendo sopralluoghi per decidere quali sono i luoghi più adatti e fare partire poi il piano di vaccinale. In base alla programmazione regionale si prevede di attivare le vaccinazioni alla popolazione che ha più di 80 anni già a partire da metà febbraio ma non ci sono ancora indicazioni sulla convocazione delle persone, selezionate in base alle cronicità e alle fragilità. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA